

8/9  
2021

BARONACOM

## NOMI E VOLTI PER CONTINUARE IL CAMMINO

Giulia Terli, Alberto Amodeo, Stefano Raimondi. Per molti di noi sono degli sconosciuti. Così come Annamaria Tribuna e Tommaso Claudì. Li citiamo perché in realtà sono persone esemplari, che dobbiamo ricordare e ringraziare anche a nome di moltissimi altri.

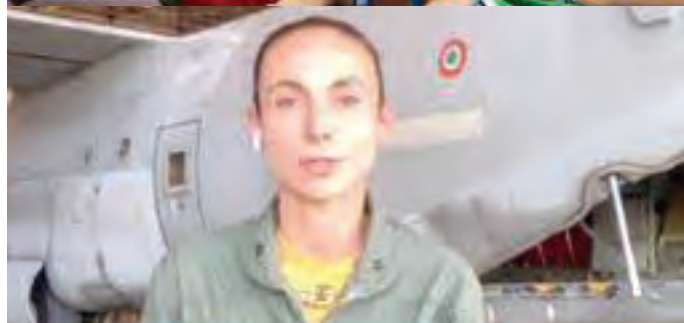
I primi tre sono Atleti paralimpici che abbiamo ammirato poche settimane fa. Ci hanno mostrato cosa vuol dire affrontare la vita con le sue difficoltà. Ci hanno aiutato a capire cosa significhi impegno, dignità, sacrificio.

Annamaria Tribuna è Maggiore dell'aeronautica militare, che pilotava il C 130 in decollo da Kabul con 300 persone a bordo sotto il fuoco delle mitragliatrici. Tommaso Claudì infine di appena 31 anni, era il Console italiano rimasto a Kabul nei giorni della tragedia, ritratto per caso mentre aiuta i bambini afghani a scavalcare il muro dell'aeroporto per cercare salvezza.

Che dire? Semplicemente che guardando gente così, e così giovane, possiamo avere fiducia, possiamo trovare forza per il cammino che ci attende, possiamo essere fedeli ai doni, tanti, che il Signore ci ha fatto.

Come sempre, più che di parole abbiamo bisogno di esempi, più che di maestri abbiamo bisogno di testimoni, come acutamente diceva già Papa Paolo VI.

I testimoni ci sono, se sappiamo tenere lo sguardo attento, se non ci lasciamo incantare da "nani e ballerine" che invadono media di tutti i tipi. Anzi noi stessi siamo chia-



mati dal Vangelo ad essere testimoni di vita seria e bella. Possiamo allora cominciare questo nuovo anno pastorale, questo nuovo periodo di ripresa con speranza, buona volontà e certezza che il Buon Dio è vicino a noi in Gesù Risorto.

*Don Gian Piero*



**Giornata mondiale  
dei nonni e anziani**

**a pagina 2**



**Che cosa  
sono le virtù?**

**a pagina 3**



**Lettera pastorale  
dell'arcivescovo Delpini**

**a pagina 5**

# Messaggio del Santo Padre per la giornata mondiale dei nonni e degli anziani

*Presentiamo ampi stralci del messaggio che papa Francesco ha indirizzato ai nonni e agli anziani nella giornata a loro dedicata.*

**"Io sono con te tutti i giorni"** è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. "Io sono con te tutti i giorni" sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa **prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani**: tutta la Chiesa ti è vicina - diciamo meglio, ci è vicina -, si preoccupa di te, ti vuole bene e non vuole lasciarti solo!

So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati.

Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare angeli a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: "Io sono con te tutti i giorni". Lo dice a te, lo dice me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana - specialmente chi tra di noi è più solo - riceva la visita di un *angelo*! Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!

Il Signore, però, ci invia i suoi messaggi anche attraverso la Parola di Dio, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti!



Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi.

Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato". Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età? **Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli.** Non dimenticate questo. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo.

In questa prospettiva, vorrei dirti che c'è bisogno di te per costruire, nella fraternità e nell'amicizia sociale, il mondo di domani: quello in cui vivremo - noi con i nostri figli e nipoti - quando la tempesta si sarà placata. Tutti "dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite". Tra i diversi pilastri che dovranno sorreggere questa nuova costruzione ce ne sono tre che tu, meglio di altri, puoi aiutare a collocare. Tre pilastri: **i sogni, la memoria e la preghiera.**

## I SOGNI

Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: **"I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni"**. Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. È necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova.

## LA MEMORIA

I sogni sono, per questo, intrecciati con la memoria. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace.

E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre. Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che "anche illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato - e continua -. Per me la *memoria* è vivere". Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.

## LA PREGHIERA

Infine la *preghiera*. Come ha detto il mio predecessore, Papa Benedetto, ha detto: "La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti". La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi. Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo.

**Al numero 1803** del Catechismo della Chiesa Cattolica, dedicato al tema delle virtù, si legge: "La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Essa consente alla persona, non soltanto di compiere atti buoni, ma di dare il meglio di sé. Con tutte le proprie energie sensibili e spirituali la persona virtuosa tende verso il bene, lo ricerca e lo sceglie in azioni concrete". Il Catechismo prosegue distinguendo tra virtù umane e virtù teologali, cioè infuse direttamente da Dio. Le virtù umane - sulle quali ci soffermeremo in questa e nelle prossime riflessioni - sono definite come "disposizioni stabili, perfezioni abituali dell'intelligenza e della volontà che regolano i nostri atti, ordinano le nostre passioni e guidano la nostra condotta secondo la ragione e la fede. Esse procurano felicità, padronanza di sé e gioia per condurre una vita moralmente buona".

In particolare, "quattro virtù hanno funzione di *cardine*. Per questo sono dette *cardinali*, tutte le altre si raggruppano attorno ad esse. Sono: la prudenza, la giustizia, la fortezza e la temperanza".

Il Catechismo sottolinea dunque come le virtù "procurino felicità, padronanza di sé e gioia".

Possiamo a questo punto domandarci:

## Che cosa sono le virtù?

le cose stanno proprio così? È vero che una persona che si comporta in modo virtuoso è anche - nel medesimo istante - felice? Se sì, in che senso? E poi: cosa significa comportarsi *virtuosamente*? Le virtù hanno a che fare con un austero e rigido *moralismo*, oppure no? E ancora: cosa vuol dire *morale*?

A tali domande cercheremo di rispondere in questa e nelle prossime riflessioni, e per farlo ci serviremo di un bel libro di Vito Mancuso intitolato *La forza di essere migliori*, nel quale il pensatore brianzolo - già docente di teologia moderna e contemporanea presso la facoltà di filosofia del San Raffaele - si è interrogato su questi temi alla luce della grande tradizione teologica e filo-

sofica europea.

Scrive Mancuso: "Già a partire dal nome, il concetto di virtù sa un po' di antico, forse addirittura di sorpassato. Lo si comprende considerando l'aggettivo corrispondente, *virtuoso*: quanti usano ancora questo aggettivo? Un'azione virtuosa, un uomo virtuoso, una donna virtuosa... Certo, talora si dice, ma è come girare in città con vestiti d'altri tempi [...] Questo però non toglie che il concetto di virtù abbia un'importanza decisiva in sede etica e spirituale e quindi meriti di essere attentamente considerato".

Da un punto di vista etimologico, la parola virtù deriva dal latino *vir*, che nel mondo classico indica l'uomo adulto, ma anche l'eroe o il guerriero (da qui, per esempio, l'aggettivo *virile*).

Anche il corrispondente termine greco *aretè* rimanda ad un ambito simile, e indica innanzitutto *la capacità di operare, di poter fare*. Si tratta infatti dell'antica radice ar: la medesima della parola artigiano. La virtù sembrerebbe consistere, in primo luogo, in una concreta possibilità di azione e di esercizio.

Tuttavia, sorge a questo punto spontanea la domanda: agire sì, ma in quale direzione? E perché?

Ebbene, fornire tali criteri per l'azione è esattamente quanto si propongono di fare le virtù *cardinali*. Ricorda Mancuso: "Selezionate dall'antichità con l'intenzione di farle corrispondere di farle rispondere ai quattro punti cardinali, esse intendono giocare un ruolo essenziale nell'orientamento della vita costituendo una specie di bussola per la coscienza [...]. Non a caso Dante le paragona alle stelle, punti di riferimento fondamentali per i viaggiatori e i viandanti del passato".

Nel corso dei prossimi incontri, cercheremo di conoscere e studiare più da vicino ciascuna delle virtù cardinali, comprendendone quegli aspetti che maggiormente hanno a che fare con la nostra vita quotidiana.

Credo infatti che in un tempo di crisi ambientale, sociale e umana - come ricorda insistentemente Papa Francesco nella *Laudato si'* - soltanto una più approfondita conoscenza di cosa ci rende davvero *umani* possa consentirci di guardare alla realtà senza lamentele e con rinnovata fiducia.

Se le virtù sono per davvero, come scrive Mancuso, "la forza della volontà indirizzata al bene e alla giustizia", credo che possano darci in questo una (straordinaria) mano.

Andrea Bandini



### CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

#### SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330  
caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

#### S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

#### S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066  
oratorio: IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795



"Ci scusiamo per l'inspiegabile errore che non ha consentito la pubblicazione delle foto nel numero precedente"

*Tarcisio*

## 50 ANNI DELLA CARITAS ITALIANA

La Conferenza Episcopale Italiana il 2 luglio 1971 istituiva la Caritas Italiana con lo scopo di "promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, con particolare agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica". Dunque la Caritas non è un ente benefico a ispirazione cattolica, ma un "pezzo" della comunità cristiana di cui non si può fare a meno, perché senza testimonianza della carità non vi è Chiesa.

La testimonianza della carità poggia su tre dimensioni fondamentali dello stile ecclesiale:

- **La capacità di ascolto;**
- **la disponibilità ad accompagnare;**
- **la spinta a promuovere inclusione e partecipazione.**

La capacità di ascoltare è una dimensione fondamentale dello stile che Papa Francesco invita tutta la Chiesa ad assumere, e richiede di maturare virtù relazionali specifiche che aprono spazi di ascolto e di comprensione delle realtà di degrado, di povertà e di bisogno.

La disponibilità ad accompagnare - l'origine del termine "accompagnare" rinvia al pane spezzato e condiviso (cum pane) con tutta la ricchezza simbolica umana e sacramentale di questo termine - impegna tutta la comunità a sostenere la persona e fornirle punti di riferimento.



# Lettera Pastorale anno 2021/2022

**"Come attraversiamo** il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?": si apre con questa domanda la Proposta pastorale 2021-22 dell'Arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini. *Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa*: è il titolo del testo che tradizionalmente offre le indicazioni pastorali del vescovo per il cammino della Diocesi nei mesi successivi.

Con un inevitabile riferimento alla pandemia, e riprendendo una lettera dei presuli lombardi diffusa in settembre, monsignor Delpini suggerisce anzitutto alcuni "percorsi di sapienza": imparare a pregare, a pensare, a sperare oltre la morte, a prendersi cura. Aggiungendo: "In questo tempo di prova e di grazia la Proposta pastorale intende convocare la comunità cristiana perché (sia) un segno che aiuta la fede e la speranza, proponendo il volto di una Chiesa unita, libera e lieta come la vuole il nostro Signore e Maestro Gesù".

Nella consapevolezza che "la lampada per illuminare i nostri passi è la Parola di Dio", l'Arcivescovo propone nella Lettera l'ascolto e la meditazione dei capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni, pagine in cui Gesù dialoga con i discepoli prima della Passione, un "invito a percorrere la via dell'amicizia" in cui chi segue Gesù "sperimenta che la fede è un rapporto personale con lui: in questo rapporto il comandamento e la verità si rivelano come il dimorare del tralcio nella vite, piuttosto che come l'indicazione di adempimenti e la consegna di una dottrina". Alla illustrazione dei molteplici significati di questi capitoli del Vangelo è dedicata una appendice a cura di don Isacco Pagani, Pro Rettore del Seminario di Venegono.

Nella parte centrale della Proposta pastorale monsignor Delpini approfondisce poi i significati dei tre aggettivi indicati nel titolo: che cosa significa essere una Chiesa unita, libera e lieta, e che cosa implica accogliere o tradire questa responsabilità?

Della chiamata all'unità l'Arcivescovo sottolinea soprattutto gli aspetti della reciprocità e della corralità. "Non siamo ingenui - avverte -: le tentazioni di protagonismo, di rivalità, di invidia,



di scarsa stima vicendevole sono sempre presenti e seducenti. (...) In questo esercizio, per certi versi inedito di comunione, di "pluriformità nell'unità" possiamo essere aiutati da quella singolare forma di scuola cristiana che è l'ecumenismo di popolo a cui siamo chiamati in questi anni. Sono ormai diverse le parrocchie della nostra Diocesi che ospitano nei loro edifici una realtà ecclesiale (perlopiù parrocchie ortodosse, ma anche comunità protestanti e pentecostali)"; l'invito è a "non limitare la nostra disponibilità a una semplice e formale condivisione di spazi, ma a intrecciare forme di dialogo e sostegno reciproco".

In questo capitolo della Proposta monsignor Delpini illustra anche l'importante percorso che la Diocesi intraprende in questo anno, ovvero la nascita delle Assemblee sinodali de-

canali: "Questo processo non intende sovraccaricare i sacerdoti di ulteriori compiti, ma provocare tutte le vocazioni (laici, consacrati, diaconi e preti) ad assumere la responsabilità di dare volto a un organismo che non deve "guardare dentro" la comunità cristiana; piuttosto deve guardare al mondo del vivere quotidiano dove i laici e i consacrati hanno la missione di vivere il Vangelo". Ad avviare il percorso di costituzione delle Assemblee sinodali decanali saranno i cosiddetti "Gruppi Barnaba", che riceveranno il mandato in una celebrazione in Duomo il 17 ottobre.

"La Chiesa è libera - scrive Delpini nel capitolo su questo secondo aggettivo - quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; Chiesa libera di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere e annunciare il Vangelo della famiglia". A proposito della famiglia, uno spazio particolare viene dato alle proposte del Servizio diocesano per la Pastorale familiare, in un anno che la Chiesa universale dedica all'Amoris Laetitia e che prepara all'Incontro mondiale della Famiglie che si svolgerà a Roma nel giugno 2022.

Nella parte dedicata alla "Chiesa lieta", in cui si richiamano alcuni punti fondamentali del pensiero di papa Francesco sulla gioia, il pastore della Diocesi ambrosiana sottolinea che "è riduttivo definire la gioia come esperienza individuale. La festa è l'espressione comunitaria della gioia condivisa tra le persone". E con riferimento più diretto alla vita delle comunità cristiane scrive: "È necessario che, attraverso la cura delle celebrazioni, si creino le condizioni perché si esprima la gioia frutto dello Spirito. Le celebrazioni tristi, grigie, noiose sono forse il segno di comunità tristi, grigie, noiose". "La gioia cristiana - conclude mons. Delpini - non è un'emozione ma più profondamente un habitus che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello individuale, familiare e sociale".



# NOTIZIE DALLA ZONA...

## SAN PAOLO - SAN CARLO: STOP AL PROGETTO DI UNIFICAZIONE DEI DUE OSPEDALI

Tramonta definitivamente l'idea di chiudere gli ospedali San Carlo e San Paolo per realizzare una nuova sede a metà strada tra i due nosocomi. La comunicazione è arrivata verso la fine di Giugno da parte dell'assessora regionale al Welfare Letizia Moratti che ha annunciato di aver comunicato la decisione al comune di Milano, da sempre contrario all'ipotesi.

L'idea avanzata in passato era quella di costruire un polo sanitario da 700 e più letti a Ronchetto sul Naviglio, accanto all'ex scalo di San Cristoforo, vicino a dove ci saranno il capolinea della M4 e il deposito dei treni. L'investimento ipotizzato era di circa 400 milioni di euro: i due vecchi ospedali sarebbero stati trasformati in Pot (Presidi ospedalieri territoriali) con servizi per cronici e anziani. Il piano si era incagliato quando era emerso che l'area interessata necessitava di una impegnativa bonifica dei terreni con conseguente aumento dei costi. La scelta è stata di abbandonare il piano di accorpamento. Verranno quindi mantenuti operativi entrambi gli ospedali nelle collocazioni attuali al fine di garantire servizi di prossimità ai cittadini milanesi di quell'area. Saranno inoltre riqualificati i due presidi con dotazioni tecnologiche all'avanguardia e sarà mantenuto il pronto soccorso presso il San Paolo.

Antonio Rinaldi



## UNA LODEVOLLE INIZIATIVA

### La scuola di musica in Barona

*Fare musica, ascoltare musica, apprezzare la musica, avere una sensibilità musicale sono dimensioni preziose che ingentiliscono l'animo umano. Per favorire lo sviluppo di queste facoltà proponiamo la scuola di musica che Dedalo offre alla nostra Comunità.*

*La scuola di musica Dedalo sezione di Milano è ospite dall'anno scorso presso il locale bar dell'Oratorio Santa Bernardetta svolgendo dal pomeriggio fino a sera le lezioni di strumento.*

*Fondata nel 1995, inizialmente come Associazione culturale (Associazione Culturale Dedalo. Itinerari nella Cultura), opera nella sede centrale di Novara, in Via Maestra 9 e nella sezione di Milano. Lo spirito che anima il progetto della Dedalo si definisce in una semplice frase*

*"Siamo tutti musica". E' la consapevolezza che in ogni essere umano esiste una dimensione musicale che, opportunamente educata e coltivata, consente di completare in una grande sintesi la dimensione cognitiva, emotiva, psicomotoria della persona. Questo completamento è un diritto perché costituisce un irrinunciabile sguardo sul mondo e sulla storia. Promuovere la cultura musicale significa, anzitutto, garantire tale diritto.*

*Domenica 19 settembre dopo la SS. Messa delle 11 sotto al porticato ci sarà un incontro musicale con la presentazione degli insegnanti e dei corsi. **Vi aspettiamo***

PIANOFORTE  
VIOLINO  
VIOLONCELLO  
TEORIA MUSICALE  
E MOLTO ALTRO!



## SCUOLA DI MUSICA DEDALO

EDUCAZIONE E CULTURA MUSICALE A MILANO

# Chiama, prenota, prova!



I nostri strumenti ti aspettano... in una nuova sede dove potrai imparare la musica in totale sicurezza!

Siamo a Milano presso  
Sala Parrocchiale - Via Boffalora 110  
I corsi si tengono nelle giornate di  
Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì

APPUNTAMENTO SU PRENOTAZIONE  
Prenota ora per incontrarci e provare i nostri strumenti!

**CONTATTI: Melisa Volpi 348/0035570**

SCUOLA di Musica DEDALO

Musica e Sacralità

## SPORT E ATTENZIONE ALL'ORATORIO.

***Pubblichiamo molto volentieri questo contributo da parte del GSO Teramo e a nome della Comunità ringraziamo di cuore per il gesto sensibile e generoso.***

Abbiamo avuto modo di raccontare, nel precedente articolo su BARONACOM del marzo 2021 a titolo "Riparte lo Sport?", quanto questi ultimi due anni siano stati difficili per i ragazzi, le ragazze e le loro famiglie. Difficoltà non dovute naturalmente solo alla mancanza dell'attività sportiva in quanto tale, ma lo sport considerato come valvola di sfogo di tutte le tensioni che si sono create in questi ultimi grigi tempi e come strumento di socializzazione.

In questi anni abbiamo cercato di stare vicini alle famiglie e ai loro ragazzi ma siamo stati attenti anche alla realtà che ci ospita.

Il consiglio direttivo del GSO Teramo si è riunito più volte nel corso del 2021 per prepararci ad una ripresa dell'attività sportiva a settembre. Durante gli incontri, conoscendo i problemi economici che esistono nella comunità, abbiamo avuto anche il tempo di parlare e

riflettere circa la possibilità di aiutare l'oratorio.

Nonostante l'Associazione Sportiva sia ancora fortemente impegnata nel rimborso del mutuo contratto per il rifacimento del campo, abbiamo deciso all'unanimità di dare un contributo economico alle spese che l'oratorio di S. Bernardetta deve sostenere. Un contributo che, anche se minimo, vuole essere un segnale di attaccamento alla comunità.

Un oratorio che da noi viene vissuto non solo come un luogo qualsiasi dove si pratica sport ma come un'istituzione che aggrega famiglie e bambini. Un oratorio che è una famiglia e come si fa nella vita di tutti i giorni, in famiglia ci si aiuta gli uni con gli altri.

Il contributo stanziato, di 5.000,00, è sembrato un doveroso aiuto a quella che è la famiglia allargata dell'Associazione.

Un contributo che ci ha trovato tutti uniti e che ci ha fatto provare la bellezza del donare, che ci ha dato entusiasmo e ottimismo per, ci auguriamo, una ripartenza sportiva "normale".

Concludo con la frase che chiudeva l'articolo, già citato, **"Torneremo e saremo ancora più forti"**, una forza che viene data anche dal sentirsi parte di una comunità, non solo sportiva.

**Forza GSO. Forza Oratorio.**

Vincenzo Saitta

## QUALCHE INDICAZIONE SU CASA NOEMI

Casa Noemi è innanzitutto un servizio proposto dall'associazione Asp Terza Età che da oltre 20 anni opera per migliorare la vita delle persone anziane della zona Barona ma non esclusivamente.

Casa Noemi è un ampio e confortevole spazio di oltre 300 mq con terrazzo piantumato ed ombreggiato. È suddiviso in una zona giorno molto ampia con cucina e quattro camere singole con bagno oltre lavanderia.

L'assistenza è assicurata nelle ore notturne da un'operatrice socio sanitaria e di giorno da turni di volontari. Accogliamo persone anziane con un minimo di 65 anni che per svariate ragioni non possono rimanere a casa da sole anche per periodi brevi o medio lunghi.

La permanenza può essere diurna (dalle 8.00 alle 18.00) oppure anche notturna. Non abbiamo scopo di lucro, ma per aiutare a coprire le spese si richiede agli ospiti un contributo giornaliero. La struttura verrà riaperta secondo quanto previsto dalle norme in materia di Covid, nel mese di ottobre 2021. Per maggiori informazioni si prega di contattare la segreteria Asp dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 al n. 02/89125125.

Giovanna Tonesi



## Auguri SUOR DEBORAH!!

*Con gioia partecipiamo al Giubileo di Suor Deborah per i 25 anni di Consacrazione Religiosa che ha festeggiato domenica 5 settembre nella Cattedrale di Brescia dedicata a Santa Maria Assunta.*

*Il Vicario Generale - mons. Gaetano Fontana - nell'omelia ha ringraziato Dio per la vita e la fedeltà delle Suore e ha sottolineato che il vero senso di un giubileo, di un anniversario, non è il traguardo raggiunto ma l'occasione di tornare alle origini del Sì al Signore per una nuova ripartenza.*

**Auguri Suor Deborah!!**



## Orari SS. Messe

|                           | SS. Nazaro e Celso              | S. Giovanni Bono | S. Bernardetta |
|---------------------------|---------------------------------|------------------|----------------|
| <b>Lunedì</b>             | 18.30                           | 8.15             | 18.00          |
| <b>Martedì</b>            | 18.30                           | 8.15             | 18.00          |
| <b>Mercoledì</b>          | 18.30                           | 18.00            | 18.00          |
| <b>Giovedì</b>            | 18.30                           | 18.00            | 15.00          |
| <b>Venerdì</b>            | 18.30                           | 18.00            | 18.00          |
| <b>Vigiliari</b>          | 17.00                           | 18.00            | 18.00          |
| <b>Domenica/festivi</b>   | 9.00                            | 8.30             | 9.00           |
|                           | 11.00                           | 11.00            | 11.00          |
|                           | 18.00                           | 18.00            | 18.30          |
| <b>Nei giorni festivi</b> |                                 |                  |                |
| 9.45                      | Casa di riposo Famagosta        |                  |                |
| 10.00                     | Casa di riposo Argento vivo     |                  |                |
| 11.00                     | Cappella dell'Ospedale S. Paolo |                  |                |

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"  
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:  
Giovanni Negri

Redazione:  
don Gian Piero Guidetti,  
don Matteo Panzeri,  
Andrea Bandini,  
Anna Polatti,  
Anna Siviero,  
Antonio Rinaldi,  
Manuela Bonzi,  
Renato Montino,  
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

## Orari segreteria

|                  | SS. Nazaro e Celso<br>via Zumbini, 19 | S. Giovanni Bono<br>via S. Paolino, 20 | S. Bernardetta<br>via Boffalora, 110 |
|------------------|---------------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------------|
|                  | Tel<br>0294159471                     | Tel e fax<br>02/8438130                | Tel e fax<br>02/89125860             |
| <b>Lunedì</b>    | 9.30 – 11.00                          | 8.30 – 11.00                           |                                      |
| <b>Martedì</b>   | 17.30 - 18.30                         | 8.30 – 11.00                           |                                      |
| <b>Mercoledì</b> | 17.30 – 18.30                         | 17.00 – 18.30                          | 9.00 – 11.00                         |
| <b>Giovedì</b>   | 17.30 - 18.30                         |                                        | 9.00 – 11.00                         |
| <b>Venerdì</b>   | 17.30 – 18.30                         | 8.30 – 11.00                           | 10.00 – 12.00                        |

**web**

[www.baronacom.it](http://www.baronacom.it)

## Numeri di telefono utili

|                                                        |                           |
|--------------------------------------------------------|---------------------------|
| don Gian Piero Guidetti<br><i>parroco responsabile</i> | 02/8438130<br>338/3902120 |
| don Matteo Panzeri<br><i>vicario parrocchiale</i>      | 328/7060775               |
| don Francesco Barbieri<br><i>vicario parrocchiale</i>  | 333/9258508               |
| don Matteo Narciso                                     | 02/8438130                |
| don Giancarlo Santi                                    | 02/8438130                |
| Pietro Radaelli - <i>diacono</i>                       | 02/8131482                |
| Suore Dorotee di Cemmo<br>comunità di S. Giovanni Bono | 02/8438130                |

## Centro d'ascolto

|                                                                              |               |
|------------------------------------------------------------------------------|---------------|
| SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289                           |               |
| <b>Martedì</b>                                                               | 17.00 – 18.30 |
| <b>Mercoledì</b>                                                             | 18.00 – 19.00 |
| <b>Giovedì</b>                                                               | 9.30 – 11.00  |
| S. Bernardetta/S. Giovanni Bono<br>via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130 |               |
| <b>Lunedì e Giovedì</b>                                                      | 16.00 – 18.00 |

## ACLI

|                                              |               |
|----------------------------------------------|---------------|
| Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini |               |
| <b>Lunedì</b>                                | 17.00 – 18.30 |
| <b>Mercoledì</b>                             | 9.30 – 12.00  |

## SICET

|                                  |              |
|----------------------------------|--------------|
| SS. Nazaro e Celso - via Zumbini |              |
| <b>Giovedì</b>                   | 9.30 – 12.00 |